

## SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE: UN PROBLEMA SOLO STRUTTURALE?

La salvaguardia dell'ambiente è sempre più un tema centrale ai fini dello sviluppo sostenibile e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, tenendo conto anche dell'impatto di questi ultimi sulla frequenza e l'intensità dei fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. E il nostro Paese ha sicuramente qualche gap da colmare, come dimostrano anche le 17 procedure di infrazione dell'Unione Europea a nostro carico per violazione di Norme ambientali.

Le questioni ambientali si riverberano in modo diretto anche sulle infrastrutture viarie e sulla loro sicurezza, conosciute dagli addetti ai lavori, ma che hanno conquistato un'attenzione mediatica solo in seguito al crollo del ponte Morandi a Genova.

Quell'evento, unico nella sua tragicità ma tutt'altro che isolato nel Paese, ha evidenziato l'urgenza di adottare un piano nazionale straordinario di manutenzione, messa in sicurezza e controllo del territorio e delle reti infrastrutturali, molte delle quali costruite tra gli anni Cinquanta e Settanta, in base a Normative tecniche non adeguate agli utilizzi e ai carichi di esercizio attuali.

Sono carenti inoltre dal punto di vista della sicurezza geologica e sismica, perché il contributo di queste discipline non era contemplato dalle allora vigenti Normative, motivo per il quale noi **Geologi** ribadiamo l'importanza di attuare una seria politica di prevenzione dai rischi, finalizzata alla sicurezza e alla pubblica incolumità dei cittadini, necessità che trova riscontro anche dalla mappa del dissesto idrogeologico in Italia: circa il 91% dei comuni italiani a rischio, circa 7 milioni di persone che vivono nei territori a rischio, in aree a pericolosità da frana o a pericolosità idraulica, dove spesso il rischio è dovuto proprio alla presenza della rete stradale principale e secondaria.

Si stima, difatti, che circa il 90% delle problematiche legate alle infrastrutture viarie italiane siano determinate non da fattori strutturali, bensì da criticità idrauliche e idrogeologiche, come nel caso del crollo del ponte della S.S. 195 sul Rio Santa Lucia nei pressi di Cagliari lo scorso autunno.

Tutto ciò imporrebbe una diversa sensibilità delle istituzioni preposte e la necessità di contributi tecnici multidisciplinari per l'individuazione e la risoluzione delle criticità.



**Francesco Peduto,**  
Presidente del Consiglio  
Nazionale dei **Geologi**

### IL PUNTO DI VISTA